



La lettera

Mantovano: le «ronde»
e le tappe per i due registri

«Falsa partenza» per le cosiddette ronde? Parrebbe di sì, stando al servizio pubblicato sabato dal Corriere, nel quale si attesta che «a 40 giorni dal decreto Maroni le domande di autorizzazione sono quasi a zero». In realtà, il contributo degli «osservatori volontari» al sistema sicurezza potrà essere valutato solo dopo più mesi dall'introduzione delle nuove norme. Esse non inventano le «ronde», ma stabiliscono le regole alle quali è chiamato ad attenersi chi vuole svolgere del volontariato per la sicurezza della propria città. Sono perciò previsti due registri, a cura delle prefetture: uno per le associazioni disponibili a rendere questo servizio; l'altro per i singoli associati che intendano fare gli «osservatori». In base al decreto, il sindaco propone al prefetto l'utilizzo dell'associazione che ne ha fatto richiesta, e l'attività dell'associazione viene coordinata con la polizia municipale.

L'allestimento di Gran parte delle il proprio statut scopo di «solida sicurezza urban e ciò non si reali necessario svolg discutere, andar qualcosa di più: potrà iniziare l'c un corso di form spetta alla Regic questo il motivo immediata operi volontari: non si al caso, e perciò impostazione se le modalità di se nulla. Gli osserv muniti di strum essere facilment sovrapporsi alla qualunque altro

Poco più di un anno fa ai sindaci è stato riconosciuto, col primo decreto sicurezza, lo strumento dell'ordinanza di «sicurezza urbana». Ci furono molte polemiche: si disse che volevamo trasformare i sindaci in sceriffi. Dodici mesi dopo le polemiche sono scomparse: il largo e mirato uso di questo tipo di ordinanza ha permesso ai sindaci di ogni zona d'Italia e di ogni colore di intervenire con efficacia contro il degrado della propria città. Sono certo che altrettanto accadrà per le cosiddette ronde: fra un anno

le prime esperienze permetteranno di constatare che la regolamentazione avrà evitato gli abusi e avrà favorito un volontariato per la sicurezza, che comunque è segno di amore per la comunità di cui si fa parte.

Alfredo Mantovano
sottosegretario dell'Interno

Il ricorso

Emilia e Toscana
alla Consulta

MILANO — Toscana ed Emilia Romagna hanno deciso di fare ricorso alla Corte costituzionale contro il governo in materia di ronde: al centro della vertenza alcuni commi dell'articolo 3. Per le Regioni si tratta di norme «costituzionalmente illegittime».

